



L'ANDAMENTO

# Boom della logistica conto terzi soprattutto dopo la pandemia

IL SETTORE È CRUCIALE PER L'ECONOMIA DEL NOSTRO PAESE, NONOSTANTE TUTTE LE DIFFICOLTÀ

**Q**uello della logistica conto terzi si sta rivelando un settore davvero cruciale per il nostro Paese. Questo sia per quanto riguarda i termini economici - dato che vale più dell'8% del Pil - sia per il funzionamento delle filiere merceologiche, come è emerso con chiarezza negli ultimi quattro anni, segnati da importanti cambiamenti (su tutti la pandemia di Covid-19 e il conflitto russo-ucraino). In questo contesto, un ruolo chiave viene svolto dalle aziende fornitrici di servizi logistici: secondo i dati dell'Osservatorio PoliMi, si contano circa 82mila imprese di logistica nel nostro Paese. Si punta sempre di più sull'efficientamento, a scapito dei numeri complessivi: nel 2021 si è verificata una diminuzione degli operatori (-2,9% rispetto al 2020), in continuità con quanto avvenuto nel lungo periodo (-32mila ditte dal 2009 a oggi), risultato di un processo di razionalizzazione.

## SVILUPPO CONTINUO

Dal punto di vista economico la logistica conto terzi (in inglese "Contract Logistics") in Italia si dimostra essere un settore in crescita e resiliente. Dopo



**Volimi in aumento** Crescita legata al successo dell'e-commerce

**I numeri**  
Sul territorio nazionale si contano circa 82mila imprese attive in questo comparto

un trend decennale di aumento del fatturato, nel 2020 ha risentito meno di altri ambiti degli effetti delle prime due ondate di Covid-19. Il comparto è tornato a crescere in modo significativo

già nel 2021, con il fatturato che ha sfiorato i 100 miliardi di euro. Le ragioni dello sviluppo economico del settore negli ultimi anni, e specialmente nel 2021, sono da ricercare nell'incremento dei volumi e del costo dei fattori produttivi. Riguardo ai primi, un forte contributo è stato portato dalla crescita delle spedizioni e-commerce che, dopo l'esplosione del 2020 legata alle restrizioni imposte dalla pandemia, si è confermata considerevole nel 2021 (+15%). Lo stesso periodo

è stato anche quello del rimbalzo della produzione industriale, e di un'importante sviluppo dei flussi di trasporto internazionale, ripresa a ritmi più sostenuti rispetto agli anni che hanno preceduto la pandemia. Guardando invece ai fattori produttivi, nel 2021 sono cresciute tutte le voci di spesa, al netto del costo del denaro. In particolare, il costo del carburante è aumentato del 13%, quello dell'energia elettrica del +13,5%, i canoni di locazione degli immobili sono tornati a correre (+3%), mentre sono proseguiti gli adeguamenti previsti dal Ccnl per la manodopera (+1,5%).

## LA SFIDA DEI COSTI

L'aumento delle spese costituisce oggi la vera sfida da affrontare per le aziende del settore, come è stato evidente nel 2022, anno caratterizzato da una crescente scarsità di capacità sia per il trasporto che per il magazzino (carenza di manodopera e competenze, di spazi per lo stoccaggio e di risorse). Le ripercussioni sin qui sono state evidenti a livello di costo dei fattori produttivi, e più nello specifico per quanto riguarda l'energia (+59%) e il carburante (+23%).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071352